

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 1999, n. 6031.

Comune di Trevignano Romano (Roma). Nulla-osta concessione edilizia in deroga per la realizzazione di un manufatto per la lavorazione e conservazione dei prodotti ittici. Loc. «Rigostano». Legge regionale n. 49/1984 (Deliberazione consiliare 10 giugno 1998, n. 41) Pag. 31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 1999, n. 6036.

Legge regionale 26 giugno 1987 n. 33, art. 19 comma 2 e 3 modificato con legge regionale 13 settembre 1995, n. 49 e legge regionale 6 agosto 1999, n. 12, comune di Monte Porzio Catone. Riserva temporanea di un alloggio di edilizia residenziale pubblica Pag. 32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 1999, n. 6113.

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, artt. 5 e 6; legge regionale 6 agosto 1999, n. 12 art. 14 e 17; legge regionale n. 37/1999, art. 34. Adozione dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa. Ripartizione del fondo regionale per la concessione di contributi integrativi ai conduttori meno abbienti per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari di immobili di proprietà sia pubblica che privata. Piano di riparto fondi anno 1999 Pag. 33

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2000, n. 19.

IPAB Orfanotrofio «Gregorio Antonelli» di Terracina. Rinnovo consiglio di amministrazione Pag. 35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2000, n. 82.

Deliberazione n. 11792 del 29 dicembre 1993 avente ad oggetto: Deliberazione CIPE 31 gennaio 1992 fondi a destinazione vincolata parte in conto capitale per il programma «Tutela della salute dei neofrenetici». Assegnazione alle C.U.S.S.I.I. Variazione di destinazione della somma di L. 500.000.000 all'Azienda USL/LT Pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2000, n. 111.

Comune di Velletri (Roma). Variante al piano regolatore generale per la realizzazione di un progetto di svincolo stradale in località Vascocco. Legge 1/1978 e legge regionale 36/1987. Approvazione. (Deliberazione consiliare 28 novembre 1997, n. 113) Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2000, n. 112.

Comune di S. Cesario (Roma). Piano particolareggiato zona industriale D/I località «Campo Gilaro-Facta» in variante al piano regolatore generale. Legge regionale 36/1987, art. 4. Approvazione. (Delibere consiliari 5 dicembre 1998, n. 98 e 15 gennaio 1999, n. 6) Pag. 39

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2000, n. 114.

Comune di Oriolo Romano (Viterbo). Progetto di costruzione della via «Donatori di sangue» in variante al piano regolatore generale vigente ai sensi della legge 1/1978. Approvazione. Pag. 41

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2000, n. 126.

Comune di Roma. Progetto relativo all'adeguamento viario, allargamento di via dei Sette Metri da via Anagnina a via delle Vigne di Morena e realizzazione di quattro brevi tronchi paralleli a via dei Sette Metri in variante al P.R.G. Legge 1/1978. Pag. 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2000, n. 162.

IPAB Opera pia orfanotrofio femminile «Micara» di Frascati. Nomina commissario regionale Pag. 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 febbraio 2000, n. 294.

Determinazione dei criteri e modalità per l'erogazione dei contributi economici concessi in occasione di manifestazioni, mostre, convegni, seminari, iniziative culturali, scientifiche, turistiche e sportive, imputati sui capitoli di spesa attribuiti al Dipartimento Affari Strategici, Istituzionali e della Presidenza Pag. 46

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 1999, n. 1783.

Amministrazione provinciale di Viterbo. Lavori di sistemazione ed ammodernamento della s.p. Torretta nei comuni di Acquapendente e Grotte di Castro. Determinazione dell'indennità di esproprio. Rettifica decreto Presidente Giunta regionale n. 2233/98 del 16 dicembre 1998 Pag. 48

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 1999, n. 1875.

Comune di Bolsena (Viterbo). Legge regionale n. 20/97, programma degli interventi per la ricettività, variante urbanistica, deliberazione consiliare n. 29 del 9 giugno 1999, lottizzazione convenzionata «Pescara 1». Approvazione Pag. 49

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 gennaio 2000, n. 6.

Istituzione dell'albo regionale degli animatori di formazione permanente per la medicina generale Pag. 51

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2000, n. 14.

Sostituzione membri interni della 1ª sezione del C.T.C.R. Pag. 51

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 gennaio 2000, n. 35.

Comune di Marino (Roma). Programma degli interventi per la ricettività. Varianti alle N.T.A. del piano regolatore generale ai sensi della legge regionale n. 20/1997, art. 14 comma 8. Località «Frattocchie» e località «Cancellone». (Deliberazioni consiliari 26 novembre 1998 n. 84 e 30 gennaio 1999, n. 17) Pag. 52

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

18 GEN. 2000

=====

ADDI' 18 GEN. 2000 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

EADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALFANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
..... OMISSIS

ASSENTI: COSENTINO - FEDERICO - HERMANIN - MARRONI - PIZZUTELLI

DELIBERAZIONE N° 142

OGGETTO: COMUNE DI S. CESAREO (RM)
Piano Particolareggiato Zona Industriale D/1 - loc. "Campo Gillaro - Faeta" in var. al
P.M.C. Legge regionale n.30/1987, art. 10 ~~Approvazione~~
(Delibere consiliari 9.12.1998, n.28 e 15.1.1999, n.6)



LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge urbanistica 17.8.1942, n.1150 e successive modificazioni e integrazioni;
 VISTO il D.P.R. 15.1.1972, n.8;
 VISTA la legge regionale 15.1.1975, n.8;
 VISTA la legge regionale 2.7.1987, n.36;
 VISTA la legge 15.5.1997, n.127;

PREMESSO che il Comune di S. Cesareo (Rm), costituitosi con legge regionale n.32 in data 23.3.1990, in seguito al distacco dal Comune di Zagarolo, è attualmente disciplinato, ai fini urbanistici, dal Piano Regolatore Generale di quest'ultimo Comune approvato con delibera di Giunta Regionale n.2857 dell'11.5.1982;

RITENUTO che il Piano Particolareggiato della Zona Industriale D/1 è stato approvato dal Comune di Zagarolo con delibera consiliare 27.2.1989, n.50;

VISTA la deliberazione consiliare 15.12.1998, n.98, rettificata con delibera consiliare n.6 del 15.1.1999 con la quale il Comune di S. Cesareo ha adottato, ai sensi dell'art.4 della legge n.36/1987, una variante al Piano Particolareggiato della Zona Industriale D/1 - località "Campo Gillaro - Faeta";

RITENUTO che a seguito della pubblicazione degli atti avvenuta nei modi e forme di legge è pervenuta una osservazione a nome Umberta Teresa Nocelli in ordine alla quale il Comune di S. Cesareo ha controdedotto con deliberazione consiliare 23.7.1999, n.63;

RITENUTO che l'Amministrazione comunale ha trasmesso all'Assessorato Urbanistica e Casa per gli adempimenti di competenza gli atti e gli elaborati di cui sopra in data 27.7.1999, integrandoli in data 14.10.1999 e da ultimo in data 10.11.1999 con il parere dell'Assessorato per lo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale;

VISTO il provvedimento 2.12.1999, n.11603 con il quale l'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, nel confermare il parere favorevole già espresso ai sensi dell'art.13 della legge 2.2.1974, n.64, dall'Assessorato Lavori Pubblici con nota 5.5.1986, n.853, che conteneva le seguenti prescrizioni: "*in sede esecutiva, nell'area di sedime di ciascun edificio, dovranno essere eseguite dettagliate indagini geotecniche intese a valutare la capacità portante dei terreni interessati alle opere fondali allo scopo di definire il tipo di fondazione da adottare ed il relativo dimensionamento, tenendo nel dovuto conto la eventuale presenza, all'interno degli edifici, di macchine operatrici in movimento; - la realizzazione delle opere dovrà avvenire nella piena osservanza delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche e di quelle contenute nel D.M.21.1.1981, pubblicato nella G.U. 7.2.1981, n.37.*"

Introduce le seguenti ulteriori condizioni:

1. Siano seguite le indicazioni riportate nella relazione geologica allegata all'istanza;
2. Gli sbancamenti e i movimenti di terra dovranno essere ridotti al necessario evitando ricarichi non protetti e di alto spessore prevedendo altresì l'aportazione preventiva dei

- terreni vegetali nei tratti sottoposti sia a sbancamento che a ricarica e che dovranno essere successivamente reimpiegati per la naturalizzazione dell'intervento;
3. L'area sia munita di un idoneo sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane, dimensionato opportunamente in riferimento alle superfici impermeabili da realizzarsi ed al regime pluviometrico dell'area, collegato con i sistemi idraulici già presenti nel territorio al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale ed eventuali impaludamenti sia nell'area di interesse che a valle della stessa;
 4. Dovranno essere necessariamente rispettate le linee di deflusso superficiale delle acque, prevedendo la riattivazione delle stesse in caso di intercettamento nel corso dei lavori ed evitando ogni intervento di tombamento e/o riduzione dell'alveo, così come dovranno essere opportunamente drenate e regolamentate eventuali venute d'acqua messe a giorno dai lavori;
 5. Ogni intervento edificatorio dovrà essere preceduto da un'indagine geologica e geotecnica atta a definire sui reali luoghi d'imposta, le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, la presenza e lo stato di conservazione di eventuali cavità, la stabilità dei terreni e a verificare l'esatta posizione ed escursione della falda;
 6. Le fondazioni dei fabbricati dovranno intestarsi ed essere debitamente incastrate nei livelli integri e non alterati dei materiali vulcanici presenti con l'obbligo di interessare il medesimo litotipo evitando i contatti laterali tra terreni aventi comportamenti differenziati nei confronti delle sollecitazioni sismiche;"

VISTA la nota 10.11.1999, n.8282 con la quale l'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale ha espresso: "parere favorevole alla proposta urbanistica avanzata dall'Amministrazione comunale di S.Cesareo (Roma), riguardante il Piano Particolareggiato D/1 in località "Campo Gillaro", a condizione che proceda ad alienare i fondi sdemanializzati, sulla base del prezzo di stima stabilito dalla delibera di Giunta Regionale 7417/1988, con i dovuti e necessari aggiornamenti del valore, prima di procedere all'attivazione della pianificazione urbanistica;"

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati di che trattasi sono stati sottoposti all'esame del Settore Tecnico dell'Assessorato all'Urbanistica;

VISTA la relazione 4.10.1999, n.2211/99 con la quale il predetto Settore ha ritenuto meritevole di approvazione la variante al Piano Particolareggiato della Zona Industriale D/1 - località "Campo Gillaro - Faeta" adottata dal Comune di S. Cesareo con deliberazione consiliare n.98 del 15.12.1998, come rettificata con deliberazione consiliare n.6 del 15.1.1999, pronunciandosi anche in merito all'opposizione presentata che è stata decisa in conformità alle controdeduzioni Comunali;

RITENUTO, di condividere e fare proprio il suddetto parere che si allega sotto la lettera "A" alla presente delibera per farne parte integrante;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Casa

DELIBERA

Per le considerazioni indicate nel parere del Settore Tecnico dell'Assessorato all'Urbanistica e Casa, reso con relazione 4.10.1999, n.2211/99 - allegata sotto la lettera "A" alla presente delibera - di cui costituisce parte integrante, ed alle condizioni sopra riportate, contenute nei pareri espressi ai sensi dell'art.13 della legge 64/1974 e ai sensi della legge 3.1.1986, n.1 dai competenti organi della regione Lazio, è approvato il Piano Particolareggiato della Zona Industriale D/1- località "Campo Gillaro - Faeta" adottato in variante al P.R.G., ai sensi dell'art.4 della legge regionale n.36/1987, dal Comune di S. Cesareo (Rm) con deliberazione consiliare 15.12.1998, n.98, rettificata con delibera consiliare n.6 del 15.1.1999.

L'osservazione è decisa in conformità al parere espresso dal Settore Tecnico dell'Assessorato all'Urbanistica e Casa con la relazione sopra citata.

Il Piano è vistato dall'Assessore nei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa e computo dei costi di urbanizzazione.
- Norme Tecniche di Attuazione.
- 11 tavole numerate contenute in un unico elaborato di progetto.

La presente deliberazione, non soggetta a controllo ai sensi dell'art.17, punto 32 della legge 15.5.1997, n.127, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text 'SECRETARIO' and the year '1999'. Below the signature, the name 'Saverio Guccione' is printed in a small font.



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Case

SETTORE 44
UFFICIO II
Prot. 2211/99

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
L'Assessore

OGGETTO: Comune di San Cesareo (RM).
Piano Particolareggiato Zona Industriale "D1" in variante al PRG
L.R. 36/87 art.4
Deliberazioni Consiliari n. 98 del 15.12.1998 e n. 6 del 15.01.1999

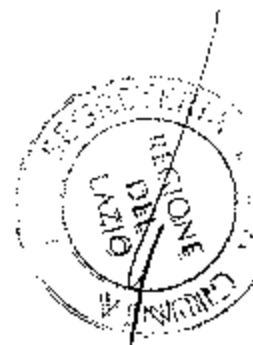
Settore Tecnico per la Pianificazione Comunale.

Con la nota n. 8021 del 09.08.1999, acquisita al protocollo di questo Settore con il n. 2211 del 09.08.1999, il Settore 45 - Gestioni Amministrative - ha trasmesso gli atti e gli elaborati relativi al piano in oggetto.

Con la stessa nota il predetto Settore ha dichiarato che la documentazione è stata completata dal Comune salvo quanto attiene il rilascio da parte dell'Assessorato competente del parere relativo agli usi civici.

Gli atti che costituiscono il Piano Particolareggiato in variante della Zona Industriale "D1" sono i seguenti:

1. Delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 15.12.1998 e n. 6 del 15.01.1999
2. Avviso di deposito presso la Segreteria
3. Manifesto
4. Foglio Degli Annunzi Legali della Provincia di Roma
5. Certificato dell'avvenuto deposito
6. Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 23.07.1999 (Controdeduzioni)
7. Relazione illustrativa e computo metrico dei costi di urbanizzazione
8. Norme Tecniche di Attuazione
9. Elaborato tecnico
10. Registro Osservazioni
11. Attestato Sindaco situazione vincolistica
12. Parere art.13 L 64/74
13. Parere ANAS
14. Parere USL RM 28
15. Delibera Giunta Regione Lazio n. 7417 del 03.08.1988 (Mutamento destinazione d'uso terreni di demanio civico)





REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

PREMESSO

Il Comune di San Cesareo è dotato di P.R.G. approvato con deliberazione di G.R. n. 2857 dell'11.05.1982.(derivazione per divisione dal Comune di Zagarolo);

L'area oggetto dell'intervento è classificata Zona D Industriale - Artigianale - Commerciale, Sottozona D1 - Industriale -;

Con deliberazione n. 50 del 27.02.1989 il Consiglio Comunale del Comune di Zagarolo ha approvato il Piano Particolareggiato della Zona Industriale D/1;

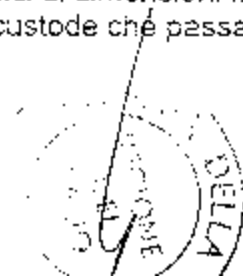
L'A.C. di San Cesareo ha riscontrato nella fase attuativa, varie problematiche inerenti i comparti edificatori. Ritenendo quindi necessario procedere alla revisione urbanistica, ha così adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 15.12.1998 la Variante del piano in argomento, con l'intento di ridistribuire le aree riservate a spazi pubblici, attività collettive, verde pubblico, parcheggi e rete stradale.

Queste ultime aree infatti, erano state ritenute dalla Regione Lazio, non conformi allo strumento urbanistico vigente al fine del raggiungimento della dotazione minima prevista dall'art.8 delle N.T.A. del PRG per la zona D1. In particolare per quanto riguarda le aree destinate a verde pubblico, le stesse non furono ritenute conformi sia in ordine al dimensionamento, che alla loro dislocazione, tenuto anche conto del loro frazionamento e di conseguenza risultarono non razionalmente utilizzabili. Tale osservazione è stata confermata anche dall'Assessorato Regionale all'Industria in sede di richiesta di contributi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

E' stato inoltre necessario ridefinire il perimetro del Piano in quanto si era rilevato fra l'altro, che all'interno del Comparto "A" erano stati realizzati gli impianti sportivi comunali: tali aree quindi non potevano essere ricomprese nella zona Industriale, ed inoltre sempre a ridosso degli impianti sportivi risultava individuata un'area con la dicitura "Area Archeologica" che è stata anch'essa esclusa dal perimetro del piano ancorché non sottoposta a vincolo. Al riguardo per i lotti del Comparto "A", prima dell'inizio dei lavori dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente. Il ridimensionamento di tali superfici ha determinato conseguentemente un modesto incremento della volumetria realizzabile.

In sintesi le modifiche essenziali di detto piano in variante all'art.8 delle N.T.A. del PRG vigente sono le seguenti:

- a) aumento dell'indice fondiario da 2,00 mc/mq a 2,10, senza comunque modificare l'indice territoriale pari a 1,60 mc/mq;
- b) modifica della superficie minima del lotto che passa da mq 3.000 a mq 1.500;
- c) modifica del rapporto di copertura che passa da 1 / 3 a 1 / 2 al fine di consentire la realizzazione dei manufatti ad un solo piano per un migliore inserimento ambientale;
- d) possibilità di realizzare la costruzione dei fabbricati in aderenza sul confine, con le finalità di consentire attraverso l'accorpamento dei lotti di costruire edifici di dimensioni maggiori;
- e) aumento della cubatura da destinare a uffici e/c abitazioni del custode che passa dall'8% al 12%;





REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

Roma, li

f) definizione dettagliata delle destinazioni degli edifici ad utilizzazione di servizio. (art.5 lett. "e" NTA)

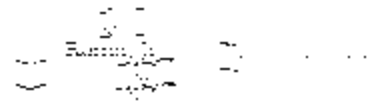
I principali parametri e caratteristiche del Piano Particolareggiato sono riassunti nella seguente tabella:

<u>Dati Urbanistici</u>			
Superficie territoriale	Mq	360.862	
Cubatura edificabile	Mc	577.379	
Numero massimo dei lotti		94	
Numero di subcomparti		25	
Numero di comparti		5	
<u>Aree Pubbliche</u>			
Viabilità carrabile	Mq	34.386	
Viabilità pedonale	Mq	12.624	
Totale parziale	Mq	47.010	
Parcheggi Verde	Mq	14.311	
Aree ed attrezzature private a servizio pubblico	Mq	21.047	
Totale parziale	Mq	2.525	
Servizi tecnologici	Mq	360	
Spazi di risulta da sistemare a verde	Mq	2.833	
Totale parziale	Mq	3.193	88.086
<u>Aree Private</u>			
Lotti edificabili	Mq	272.776	272.776
Totale generale	Mq	360.862	360.862

A seguito della pubblicazione del P.P. è stata presentata n. 1 osservazione dalla Sig.ra Nocelli Umberta Teresa, non accolta dall'A.C. in fase di controdeduzioni.

Relativamente a tale osservazione si condivide quanto controdedotto dall'A.C. la quale asserisce che la variante al P.P. non stravolge il piano originario e " (...) comunque nella situazione specifica esposta dalla Sig.ra Nocelli Umberta Teresa, il terreno in oggetto (Foglio 63 particella 64 e 373), era ed è rimasto nelle identiche condizioni di destinazione previste dal Piano Particolareggiato originario".

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, si rileva che il comprensorio non è vincolato, come certificato dal Sindaco, dalle L.L. 1497/39 - 1089/39 - 431/85 e non è compreso nelle aree destinate a Parco Regionale. Per gli usi civici, l'A.C. è stata autorizzata con delibera della Giunta Regionale n. 7417 del 03.08.1988 al mutamento di destinazione per Ha 7.07.80 di terreno del demanio civico in loc. Colle Faeta per la realizzazione della zona industriale, artigianale e commerciale.



Che comunque parte dell'area oggetto dell'intervento in argomento, Compiano "A" risulta assoggettata al vincolo di cui alla legge 1457/36 a seguito della legge 431/65 lettera b) in quanto terre di demanio civico.

Che detta area, ai fini della tutela, è normata dal PTP n. 9 - Castelli Romani - adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2276 del 28.04.1987 ed approvato con il.r. n. 24 - 25 del 6.7.98.

Che nell'ambito del PTP n. 9, la zona in cui è compresa l'area interessata dal Piano Particolareggiato, ai fini della tutela, è classificata, come Zona "2" Aree edificate saturate e di completamento ed è disciplinata dall'art.6 delle N.T.A che prevede " (...) In tali zone si applicano le norme di tutela paesaggistica previste dagli strumenti urbanistici attualmente vigenti" e dall'art.11 (Disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico) della l.r. 24/98.

In relazione a quanto precede, preso atto che il Piano Particolareggiato è stato redatto in maniera corretta e che le varianti apportate sono ammissibili dal punto di vista urbanistico ed ambientale e meglio rispondenti alle reali necessità per una corretta attuazione del PRG si è dell'avviso che non sussistono motivi ostativi all'approvazione del Piano Particolareggiato in oggetto.

Tutto ciò premesso e considerato il Settore Tecnico per la Pianificazione Comunale è del:

PARERE

che la variante al P.P. della zona industriale "D1" in località Campo Gillaro - Faeta, adottata dall'Amministrazione Comunale di San Cesario con deliberazione consiliare n. 98 del 15.12.1998* in variante al P.R.G. vigente, sia meritevole di approvazione.
* e n.6 del 15.1.1999

Luci

IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE I
Arch. Demetrio CARINI

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO II
Arch. Carlo FIORETTI

IL DIR.GENTE DEL SETTORE 44
ARCH. ANTONIO BRANCO